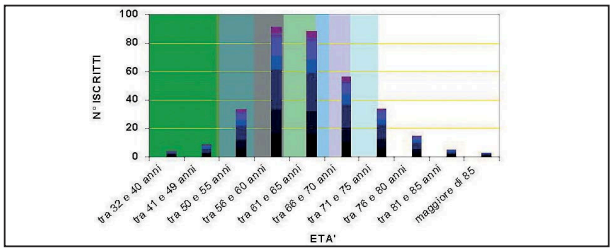
il Quaderno

Appunti e notizie dell'Università della Terza Età "Dino Pilotti"di Lainate fondata dal Lions Club di Lainate e patrocinata dalla Città di Lainate

Non solo Terza Età

Nel recente rapporto Censis-Salute 2007, la Terza Età diventa protagonista e dimostra che la chiave del benessere per gli anziani che godono di una sostanziale autosufficienza e superano con baldanza gli acciacchi inevitabili dell'età, sta in una vita attiva, piena di relazioni.
Il 95,6% degli intervistati con età superiore ai sessant'anni ritiene infatti che solitudine e depressione costituiscono due grossi pericoli sulla condizione di "anziano" e l'antidoto può essere il sentirsi impegnati in attività che gratifichino ed avere buoni rapporti con gli altri…proprio come le attività che si svolgono all'UTE di Lainate!
L'avere tempo libero, tanto desiderato durante gli anni lavorativi, è quanto differenzia maggiormente l'anziano dalle altre fasce di età. È bello scoprire dall'indagine che una quota importante della "terza età" è coinvolta nel volontariato (25,6% è la media, ma sale al 36% fra i sessantenni e al 39% fra i laureati), un impegno che risponde all'esigenza di sentirsi utili agli altri e di ricoprire un ruolo sociale.
Le persone over 60 in Italia sono 14.659.622 su una popolazione di 58.433.630 (dati Istat alla fine del 2005). Il 57% degli anziani sono donne ed il 47% uomini.
Questo squilibrio a favore delle donne giustifica solo in parte la sproporzione fra gli iscritti all'UTE di Lainate: ben il 76% sono donne e soltanto il 24% uomini.
Un'altra spiegazione ritengo possa essere data dal fatto che oltre il 40% degli iscritti all'UTE non è ancora entrato nella soglia che normalmente viene fissata per definire la "terza età". Infatti 137 dei 338 iscritti ha meno di 60 anni come si vede dal grafico. È quindi molto probabile che fra le persone più giovani la presenza maschile sia molto più rarefatta poiché ancora maggiormente impegnata della donna nell'attività lavorativa.
L'UTE di Lainate è dunque una realtà **giovane** che aiuta a mantenersi **giovani**.

Silvio Tomatis



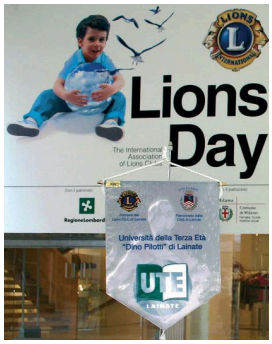
Hic sunt Leones...

Ad una insonnolita massaia può accadere, nella mattinata di un giorno festivo di maggio, di affacciarsi al davanzale della finestra di casa, con gli occhi ancora socchiusi dalla tenera carezza del divino Morfeo ma, fattisi grandi come fanali d'un treno, accesi dalla curiosità che la fa balzare dal calore di coltri e cuscini.
Lo sguardo indagatore scende allora alla via i cui umori notturni sono dissolti da un vociante e insolito rincorrersi di richiami carichi dell'affanno di chi non è solito all'andare solerte.
Stupita, scopre un gruppo di uomini e donne, vestito dei colori dell'arcobaleno, avanzare e sparire alla svolta vicina, seguendo il soffio dell'aria che si riscalda, muoversi a passi, strascicati e distrutti, sollecitati da muscoli fatti pesanti da impietosa stanchezza.
Lo stesso insieme di finti atleti, con il volto nascosto da improbabili cappelli, ricordo di spiaggia e di mare, di cui anche i parenti più prossimi non hanno memoria, si snoda lungo l'alzaia del nostro canale, talvolta colmo d'acqua che scorre gioiosa, talaltra ridotto a striscia di grigio cemento, e si offre all'ansimare del divoratore domenicale di chilometriche rincorse alla ricerca di una linea che volge al rotondo assoluto, mentre il pensiero corre anche lui .. a mezzogiorno, quando come giustizia vuole, lo sforzo profuso sarà ripagato da pantagrueliche abbuffate e libagioni di teutonica birra.
Così come lo nota, il passante in compagnia di un cane che abbaia alle mosche e dalle sponde del secondario ricerca le tracce degli antichi percorsi, tracciati dalla fatica dei **paisan di Lainate**.
Ma lo stesso sguardo cade ed indugia su un gruppo che indossa una curiosa maglietta resa preziosa da un leone che regala forza e insieme incute terrore agli ignavi e da un libro spiegato che sta ad indicare scienza e saggezza.
Potrebbe essere questo il primo capitolo di un romanzo semistorico, semiserio semiquelchevolete dell'anno di grazia di tantissimi ma proprio tantissimi giorni fa, mentre corre, invece il primo di maggio dell'anno in cui siamo... e il Gruppo Camminatori di UTE, l'Università di Tutte le Età, ha voluto conoscere, una volta ancora, i **Cinq Casinott** (la fatica dei nonni d'un tempo) e il territorio con il Campanile di San Vittore che batte le ore per ognuno di noi.
Un passo, un altro, un altro ancora…. accipicchia quanti passi per andare a meta, al sospirato traguardo… e ancora un passo, un sorriso, un saluto, un po' di sudore, la stanchezza che arriva…finalmente ci siamo.
Qualcuno osserva e sussurra…« Hic sunt leones... UTE ».

Enrico Benzo

L'UTE al Lions Day

Domenica 15 aprile il centralissimo corso Vittorio Emanuele di Milano era interamente dedicato al Lions Club.
Una serie ininterrotta di gazebo dal Duomo fino a San Babila esponeva ai numerosi passanti le innumerevoli iniziative dei lions a favore dei non vedenti, dei non udenti, nella prevenzione contro la droga, le malattie rare ecc…
Uno spazio importante era dedicato alle Università della Terza Età che in Italia sono state costituite in grande maggioranza su iniziativa dei Lions Club.
Era presente anche l'UTE di Lainate, anch'essa fondata nel 1999 dal Lions Club locale, ed ha potuto illustrare agli interessati il programma delle materie trattate e delle gite culturali.



Valorizziamo le discipline scientifiche

Un recente convegno organizzato dalla Federuni, la federazione che raggruppa le Università delle Terza Età, ha evidenziato che i corsi scientifici e tecnologici nelle UTE sono numericamente inferiori a quelli letterari, eppure ci aiutano a capire la realtà alla pari dei corsi umanistici.
L'UTE di Lainate non fa eccezione: nelle 33 facoltà proposte per l'anno 2006-7 soltanto cinque sono scientifiche: Medicina Generale, da sempre molto seguita, Economia e Finanza, Ambiente e Territorio, Energia e Ambiente, Scienza e Tecnica Alimentare.
La valorizzazione di tali corsi è però importante perché la fisica, e le tecnologie che si sono sviluppate dalle scoperte della fisica, pervadono molti aspetti della cultura e della vita quotidiana della nostra società: sono alla base della nostra modernità.
Le applicazioni delle scoperte avvenute negli ultimi due secoli in vari settori della fisica sono alla base della vita di ogni giorno: cinema, radio, TV, telefoni, computer ecc… Pensiamo anche allo studio delle stelle e alla ricerca della possibilità di vita su altri mondi. Pensiamo alla fisica che studia la terra, le sue dimensioni, il clima! Pensiamo ancora al rapporto fra nuove tecnologie ed etica che si innesta nell'antica e sempre nuova questione tra scienza e fede, tra scienza ed etica.
L'inserimento di nuove materie scientifiche nel programma della nostra UTE sarebbe quindi un grosso valore aggiunto per i corsisti e potrebbe, con buona probabilità, far aumentare la presenza maschile (solo il 24% degli iscritti all'UTE di Lainate) dando all'Università stessa un maggior equilibrio. L'uomo infatti ritiene di avere una maggior propensione verso questi argomenti ai quali è stato più vicino durante la sua vita lavorativa rispetto alla donna.
Il problema che si pone è come trattare i temi scientifici con persone adulte, meno attente alle formule matematiche e più interessate al significato di queste scienze per l'uomo e per la società.
La soluzione sta nella considerazione che il docente, quando parla agli adulti, entra nelle loro esperienze e nella loro vita di relazione. Se il docente riesce a storicizzare ed a contestualizzare ciò che insegna, riesce a stabilire un rapporto fra il fatto presentato e la vita di oggi.
Non è sufficiente la competenza per tenere un corso perché è necessario saper trasmettere anche delle emozioni. Questo è possibile collegando le nozioni teoriche alle realtà personali.
Qualche anno fa lessi un libro di Denis Guedj (Il teorema del pappagallo - Longanesi) che è un connubio fra matematica e letteratura. Si tratta in realtà di un vero e proprio romanzo che ci racconta la vita dei grandi matematici e delle loro conquiste scientifiche e che dimostra come si possa far riscoprire la matematica in modo semplice, addirittura avvincente ed entusiasmante.
Nel prossimo anno accademico 2007-8 verranno offerti due nuovi corsi scientifici che si aggiungeranno a quelli esistenti: il dr. Claudio Vibelli, che già frequenta la nostra Università come corsista, si è proposto come docente di "Farmacologia" e l'ing. Marco Tellini, già nostro docente due anni fa, si riproporrà a noi con la "Teoria della relatività generale di Einstein"!
Grazie a loro per questo prezioso contributo che ci auguriamo possa essere un esempio per tanti altri che hanno delle competenze scientifiche e tecnologiche e potrebbero regalarle e condividerle con i corsisti dell'UTE di Lainate.

Silvio Tomatis

Quando andammo da…. Bonaparte

Fu così che un giorno UTE scese a Milano a conoscere una Villa, capolavoro insigne di Leopoldo Pollack, già della famiglia dei Belgiojoso, ma comunque dei Litta, signori della nostra Lainate, poi divenuta Reale ed adesso, dopo recenti restauri, rinominata anche del Bonaparte e destinata a Museo dell'Ottocento italiano.
Uno scrigno di tesori che pochi conoscono. Un giardino disegnato dal Piermarini, ricco di verde e dei colori dei fiori, e poi una lunga sequenza di stanze che sanno di fasti lontani, di nobili dame e azzimati cavalieri serventi, di secchi ordini di autorità militari, di segreti intrecci per fare l'Italia. Poi i quadri, bellissimi, del Piccio e del Segantini e Hayez, del Boccioni per finire al celebre Quarto Potere di Pelizza da Volpedo. In una sala, solitaria e leggiadra, conturbante e maliarda, la stupenda "Venere" di Pompeo Marchesi…. e.. siamo tornati a Lainate ad ammirarne la copia nel nostro Ninfeo.